



Congregazione dei Missionari di N.S. de La Salette
Piazza Madonna della Salette, 3
00152 Roma - Italia

Tel. 39-06-53270101 – Fax. 39-06-532-73516
E-mail: msgenadmin@gmail.com

**175° Anniversario dell'Apparizione
1846 – 19 settembre – 2021**

“Ebbene, figli miei, fatelo conoscere a tutto il mio popolo”

(Maria a La Salette)

Carissimi Confratelli,

la ricorrenza del 175° dell'Apparizione, offre un'occasione propizia e felice a me e al Consiglio Generale di far pervenire a voi tutti, ovunque siate nel mondo e in qualsivoglia ministero occupati, gli auguri più belli e fraterni di una santa e fruttuosa celebrazione giubilare in piena conformità al n° 2cp della nostra Regola di Vita che recita:

«Maria, invocata con il titolo di “Nostra Signora de La Salette, Riconciliatrice dei peccatori”, è la Patrona della nostra Congregazione. L'anniversario della sua Apparizione è celebrato solennemente da tutti i Missionari di Nostra Signora de La Salette».

1. Ritorno alla sorgente

Questa celebrazione giubilare ci coinvolge tutti e ci sprona a ritornare alle radici della nostra spiritualità carismatica che fonda la sua ragion d'essere nell'Apparizione della Bella Signora il 19 settembre 1846 e che ha animato ieri e continua ad animare oggi la nostra vita di religiosi e di sacerdoti salettini.

Il ritorno alle fonti è facile da dirsi ma impegnativo nella sua realizzazione concreta. Implica, infatti, una coraggiosa capacità di leggere e cogliere in profondità il senso e l'attualità del messaggio che la Madonna ha lasciato a Massimino e Melania per continuare a trasmetterlo nella sua interezza agli uomini e alle donne del nostro tempo assetati di Dio, della sua Parola e di una vita riconciliata.

È una missione ed un impegno affidato anzitutto ad ognuno di noi ma anche alla numerosa e variegata schiera dei Laici Salettini che, ormai presenti in tutte le nostre Province e Regioni, zelano con entusiasmo e dedizione particolare il culto e la devozione alla Madonna Riconciliatrice a tutti i livelli e ambienti, nella famiglia e nel luogo del lavoro come pure nella formazione culturale e nell'impegno politico, nelle attività sociali e caritative e nell'animazione di movimenti e di comunità parrocchiali.

Essere salettini oggi vuol dire essere chiamati a gestire con responsabilità e fedeltà un patrimonio spirituale e mariano originato dal prodigioso evento dell'Apparizione, di indiscussa portata ecclesiale, che abbiamo accolto ed ereditato da chi ci ha preceduto nella vita religiosa e sacerdotale salettina. Spetta a noi oggi trasmettere integralmente alle nuove generazioni di cristiani e di giovani salettini la ricchezza carismatica tramandataci fin ad oggi.

Dopo il suo “Mandement” del 19 settembre 1851, che decretava la veridicità dell'Apparizione e di conseguenza la sua approvazione ufficiale da parte della Chiesa, mons. Philibert de Bruillard, vescovo di Grenoble, emanava, il 1° maggio 1852, una seconda lettera pastorale nella quale oltre alla costruzione di un santuario sui luoghi dell'Apparizione annunciava la costituzione di un gruppo di missionari diocesani, *“destinati al servizio del santuario, all'accoglienza dei pellegrini, a predicare la Parola di Dio, all'esercizio del ministero della*

Riconciliazione, all'amministrazione del sacramento dell'Eucaristia e ad essere per tutti, i dispensatori fedeli dei misteri di Dio e dei tesori spirituali della Chiesa.

Questi sacerdoti saranno chiamati i «Missionari di Nostra Signora de La Salette». La loro istituzione e la loro esistenza saranno come il Santuario stesso, un perpetuo ricordo dell'Apparizione misericordiosa di Maria».

Questo testo è l'atto costitutivo e programmatico della missione affidata alla piccola comunità missionaria che si installerà sulla santa Montagna in modo stabile a partire dal 1852.

2. Una comunità in cammino

Dopo alcuni anni di riflessione, preghiera e discernimento fatto alla luce del messaggio della Bella Signora i Padri Archier, Berlioz, Albertin, Bossan, Buisson e Petit, sacerdoti diocesani, hanno chiesto ed ottenuto da mons. Ginoulhiac, nuovo vescovo succeduto a mons. De Bruillard, di emettere i primi voti religiosi nelle sue mani per un anno dando così ufficialmente inizio al cammino nella Chiesa della nostra Congregazione. Questo storico evento ha avuto luogo nella cappella dell'episcopio di Grenoble, il 2 febbraio 1858, Festa della Purificazione di Maria e della Presentazione al tempio di Nostro Signore.

Questi sacerdoti sono dunque i pionieri e i primi religiosi della nostra Congregazione e noi siamo oggi i loro naturali eredi. A loro vada in questo momento la nostra la nostra sincera e perenne riconoscenza.

Vivere la consacrazione religiosa in comunità alla luce del messaggio della Bella Signora è stata una scelta che ha influenzato fin dall'inizio non solo la loro vita personale e missionaria ma anche quella di coloro che avrebbero seguito nel tempo il loro esempio, fortemente attratti e affascinati dalle lacrime che abbondanti scendevano sul volto della Vergine e dall'invito finale della stessa rivolto ai due pastorelli, Massimino e Melania: *“ebbene, figli miei, fatelo conoscere a tutto il mio popolo”*.

In questo modo la Chiesa, con la costituzione della nostra Congregazione, si è arricchita di una nuova famiglia *“religiosa e apostolica, dedita al ministero della Riconciliazione”* (RdV, 1). L'Apparizione, pertanto, deve essere considerata da tutti noi l'evento fondativo di riferimento della nostra presenza nella Chiesa come Missionari di Nostra Signora de La Salette. Per questo motivo hanno il diritto e il dovere di ricordare e celebrare questo straordinario evento spirituale ed ecclesiale che ha segnato per sempre la nostra esistenza.

3. Un anno stimolante

Secondo le direttive emanate dal Capitolo Generale 2018, con l'indizione di un Anno mariano salettino, ogni Provincia e Regione era stata invitata a predisporre un programma di iniziative *“ad intra”* e *“ad extra”* della comunità, che prevedeva percorsi di formazione, momenti di preghiera e di riflessione a livello personale, comunitario e pastorale, allo scopo di preparare adeguatamente ogni suo religioso a cogliere e vivere con rinnovato entusiasmo il messaggio di rinnovamento e di sfida che dovrebbe scaturire dalla celebrazione giubilare dell'Apparizione.

Mi auguro che questa opportunità sia stata valorizzata e utilizzata al massimo, nonostante le immancabili difficoltà e i comprensibili limiti imposti dalla veloce e persistente evoluzione della pandemia da Covid-19 che da quasi due anni ormai attraversa e flagella il pianeta.

Mi auguro e prego perché la celebrazione del 175° dell'Apparizione oltre a segnare un punto di arrivo, di cui essere grati al Signore e alla Vergine de La Salette, sproni tutti noi religiosi, come pure i laici salettini e i fedeli devoti della Bella Signora ad accogliere con speranza il

prossimo futuro come luogo certo della presenza e dell'incontro con il Dio della vita e della Promessa ed ad abbracciare con fiducia le nuove sfide missionarie con cui dovremmo senz'altro prima o poi confrontarci. Non dobbiamo passivamente "custodire la cenere" del nostro passato – il che si rivelerebbe tempo perso e sprecato – bensì dedicarci con tutte le nostre forze a ravvivare quella brace che, come già nel 1858, ha la capacità di riaccendere il fuoco dell'entusiasmo missionario e carismatico che dovrebbe caratterizzare tutta la nostra vita di religiosi e di sacerdoti salettini.

4. Sguardo in prospettiva

La celebrazione del 175° cade in un momento davvero difficile per la vita del mondo e della Chiesa. L'insicurezza e la confusione sembrano regnare sovrane a tutti i livelli: sociale, politico ed istituzionale, sanitario ed ecclesiale. Il Covid-19, che non ha fatto sconti a nessuno, ha contribuito a mettere in evidenza e davanti agli occhi di tutti le fragilità e le precarietà che stanno abitando e attraversando la vita e la storia dell'umanità e per certi versi anche la vita religiosa nel suo insieme. In questo contesto di disorientamento e di crisi la nostra Congregazione non è chiamata a tirare i remi in barca bensì a mettere a servizio della Chiesa e della società di oggi la ricchezza e l'attualità del carisma di riconciliazione che ha attinto dal messaggio della Bella Signora e che nutre da sempre il suo spirito missionario e apostolico.

Prossimità, condivisione, speranza e riconciliazione sono degli atteggiamenti che, auspico, siano messi più in luce dalla nostra Congregazione, in futuro, nel suo impegno missionario di promozione umana e spirituale in ogni parte del mondo ove è stata chiamata ad annunciare la Buona Novella. E questo per far sì che le lacrime di Maria, che sono anche le lacrime di ogni uomo e di ogni donna del nostro tempo, non siano versate inutilmente ma ci aiutino a vedere il nuovo e il bene che immancabilmente stanno emergendo in noi e intorno a noi.

Penso in questo momento a Myanmar, che a seguito del colpo di Stato perpetrato dai militari all'inizio di febbraio 2021, attualmente si presenta come un paese in stato d'assedio ove regnano paura e insicurezza e i diritti fondamentali sono volutamente e costantemente violati;

Il mio pensiero, inoltre, va al Mozambico ove la situazione di gratuita e inaudita violenza messa in atto da alcuni gruppi islamisti nei confronti delle comunità cristiane e non e la conseguente emergenza umanitaria venutasi a creare a seguito dei numerosi sfollati, che dal nord della Regione hanno raggiunto la città di Pemba, hanno condizionato non poco, e talvolta reso difficile, il servizio pastorale dei nostri confratelli-

Non posso naturalmente dimenticare Haiti ove l'uccisione del Presidente della Repubblica e il recente disastroso terremoto che ha colpito il sud ovest del paese hanno messo letteralmente in ginocchio le già fragili aspettative di sviluppo sociale ed economico del paese che da diversi anni ormai vive in uno stato di endemica corruzione e di allarmante e progressiva povertà.

La nostra presenza in questi paesi chiaramente in difficoltà, vuole essere un segno di speranza, seminando sentimenti di pace e mettendo in atto percorsi di integrazione e di riconciliazione.

5. Giubileo al santuario

Come già precedentemente annunciato, il Consiglio Generale al suo completo, avrà il grande privilegio di presenziare, in rappresentanza di tutta la Congregazione, le celebrazioni giubilari del 175° dell'Apparizione. Con esso, Covid-19 permettendo, saranno presenti alcuni vescovi provenienti dalle diocesi in cui lavorano i nostri Missionari nel mondo, i Superiori Provinciali

o i loro delegati, una ristretta rappresentanza delle nostre missioni e di Laici Salettini come pure il P. Agostinus Purnama Superiore Generale dei Missionari della Sacra Famiglia con il suo Consiglio e Suor Elisabeth, Superiora Generale delle Suore de La Salette con il suo Consiglio. Fin d'ora ringrazio tutti coloro che hanno collaborato a rendere possibile questo incontro sulla santa Montagna ed in particolare la mia riconoscenza va alle comunità internazionali dei Missionari e delle Suore de La Salette come pure dell'Associazione dei Pellegrini che ci accoglieranno al santuario facendo senz'altro del loro meglio per rendere piacevole il nostro soggiorno.

6. Conclusione

A nome mio personale e del Consiglio Generale, auguro a tutti i Missionari de La Salette, soprattutto ai malati e agli anziani, come pure ai nostri numerosi giovani in formazione, ai Laici Salettini del mondo, alle Suore de la Salette, ai Missionari della Santa famiglia e a tutti i nostri collaboratori una santa e proficua celebrazione giubilare. Che la Bella Signora continui a benedirci e ad essere per ognuno di noi una guida sicura nella vita religiosa ed una mamma premurosa ed accogliente nell'azione pastorale.

Il prossimo 19 settembre vi porterò tutti, nessuno escluso, nella preghiera ai piedi della Vergine piangente.

Fraternamente vostro,



P. Silvano Marisa MS
Superiore Generale